

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

## Oggi

32ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Messa d'inaugurazione per il restauro del Santuario di Ceri alle 11.

## 18-25 gennaio

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

## 19 gennaio

Memoria liturgica dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, Martiri. Ritiro mensile del clero al centro pastorale diocesano dalle 9.30.

## 23 gennaio

Celebrazione diocesana in onore dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco nella chiesa di San Mario lungo la via Boccea, ritrovo alle 15.30.

## 24 gennaio

Domenica della Parola di Dio, celebrazione diocesana nella parrocchia di Marina di Cerveteri dalle 15.30.

Sabato prossimo la celebrazione diocesana in onore di Mario, Marta, Audiface e Abaco, martirizzati a Boccea

## Quella famiglia di santi persiani

DI SIMONE CIAMPANELLA

«L'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia». All'inizio di "Amoris laetitia" papa Francesco pone a principio della sua seconda esortazione apostolica un'affermazione del sinodo dei vescovi sulla famiglia. Con questa frase il pontefice ha lanciato lo scorso autunno l'iniziativa di un anno dedicato alla cellula vitale della comunità cristiana e (si deve dire) in generale di tutte le società. Dal prossimo 19 marzo, quinto anniversario della pubblicazione del documento, fino al 26 giugno 2022 parrocchie, diocesi, università, movimenti ecclesiali associazioni familiari animeranno proposte di tipo spirituale, pastorale e culturale per ragionare assieme su risorse e difficoltà della chiesa domestica, messa a dura prova durante l'anno della Pandemia, ma anche emersa come salvagente nei momenti più complessi dell'emergenza sanitaria. Lo slogan individuato sintetizza in tutta la sua chiarezza la connessione tra vita familiare e vita buona del Vangelo. Famiglia e Vangelo si richiamano a vicenda in un binomio i cui due membri sono dipendenti l'uno dall'altro. Come ogni altra Chiesa, Porto-Santa Rufina, riconosce nella sua nascita e sviluppo la presenza insostituibile di sposi, genitori, figli attratti dal messaggio di Gesù. All'ascolto dell'annuncio di un Dio che parla di fraternità, di vita eterna, di giustizia e misericordia, di nuove forme di beatitudine, famiglie coraggiose hanno accolto quella Parola, sicure che parlasse al proprio cuore e aprisse alla speranza che non delude. La diocesi suburbicaria ha ricevuto in dono lungo la sua storia la testimonianza di una famiglia intera di santi: Mario, Marta, Audiface e Abaco. La loro memoria liturgica cade il 19 febbraio, esattamente un mese prima dell'avvio dell'anno dedicato all'Amoris laetitia. La celebrazione diocesana sarà poi presieduta dal vescovo Gino Reali sabato prossimo, 23 febbraio. Una "passio" del VI secolo racconta della



Un momento della celebrazione dello scorso anno nella chiesa di San Mario (foto Lentini)

### Messa al Santuario di Ceri dopo il restauro

Oggi alle 11 sul canale YouTube della diocesi: <https://www.youtube.com/diocesiportosantarufina> ci sarà la diretta della Messa presieduta dal vescovo Gino Reali al Santuario di Ceri dopo il restauro. L'intervento, reso possibile grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica destinati all'edilizia di culto e ai beni culturali ecclesiastici, ha interessato la facciata del tempio e tutti gli esterni del complesso parrocchiale, le terrazze, le coperture e alcuni ambienti interni. In sinergia con la Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici del Lazio gli uffici della curia vescovile e la ditta coinvolta hanno effettuato un approfondito intervento di analisi, indagini archeologiche e recupero.

loro provenienza dalla Persia, il vasto territorio corrispondente oggi al Medio Oriente. Nei primi secoli del cristianesimo arrivarono a Roma per venerare le tombe degli apostoli, un pratica diffusa nell'antichità e compiuta ancora oggi in forme differenti dai pellegrini. Entrati nella

vita della comunità cristiana della capitale dell'Impero aiutarono il prete Giovanni nel dare degna sepoltura a dei martiri sulla via Salaria che giacevano decapitati in aperta campagna. La famiglia fu arrestata e condotta in tribunale. Intimati a sacrificare agli dei, rimasero fedeli al cristianesimo. Il potere li condannò a morte. Portati sull'antica via Cornelia, nell'odierna periferia romana di Boccea, furono giustiziati: il padre e i figli per il taglio della testa, la donna successivamente in uno stagno. I secoli successivi hanno visto crescere la devozione di altri pellegrini come loro diretti alla sede di Pietro: prima di arrivarvi sostavano nel luogo del loro martirio. Qui, nel 1789 papa Pio VI affidò all'architetto Virginio Bracci la costruzione di una chiesa dedicata a San Mario. Dal 1873 la custodisce la famiglia Carabba la quale accoglie i fedeli della diocesi per onorare i santi nella celebrazione diocesana. Ogni anno una piccola processione parte dalla chiesa e raggiunge le catacombe poco distanti conservate dalla famiglia Vismara dove viene letta la Passio. In rispetto delle normative anti-covid 19 non ci sarà il corteo e la storia dei martiri sarà letta nella chiesa di San Mario alle 15.30, potrà essere presente solo un ristretto

numero di persone. Un tempo di restrizioni vissuto con speranza dai fedeli della parrocchia di Santa Maria di Loreto, nel cui territorio è presente la chiesa. È la speranza di una comunità che attraversa la prova e intanto vede crescere giorno dopo giorno il suo nuovo complesso parrocchiale che sarà dedicato alla famiglia dei quattro santi. La costruzione della chiesa procede con determinazione sostenuta dalla consapevolezza che la comunità cristiana ha posto le fondamenta del suo edificio spirituale su un padre, una madre e due figli vissuti per altro e per altri, per la fede in Gesù e per i poveri. Come insegna papa Francesco nell'esortazione: «Sotto l'impulso dello Spirito, il nucleo familiare non solo accoglie la vita generandola nel proprio seno, ma si apre, esce da sé per riversare il proprio bene sugli altri, per prendersene cura e cercare la loro felicità». È bello pensare alla sua inaugurazione durante l'anno dell'Amoris laetitia, probabile infatti che entro la metà del prossimo anno la nuova chiesa e i nuovi spazi saranno a disposizione della comunità del quartiere Boccea-Valle Santa. Fu proprio il vescovo Reali, nella festa di San Mario del 2017, quando comunicò l'edificazione della nuova chiesa a leggere la vita dei martiri nella prospettiva dell'esortazione apostolica, citando peraltro la frase slogan dell'anno a lei dedicato. «Papa Francesco - diceva allora il presule - ha voluto porre all'attenzione di tutti la gioia dell'amore che si vive nelle famiglie e ci dice che anche oggi il desiderio di famiglia resta vivo fra i giovani e che l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia, con l'invito rivolto a tutti ad approfondire il tema del matrimonio e della famiglia con una riflessione onesta, realistica e creativa».

## ECUMENISMO

### «Per ritrovarsi assieme nella strada comune annunciata dal Vangelo»

DI MARIA GRAZIA PENNISI

Almeno una volta l'anno, ai cristiani viene ricordata la preghiera di Gesù per i suoi discepoli «Padre, siano uno affinché il mondo creda» (Giovanni 17.21). I cuori sono toccati e cristiani si uniscono per pregare per la loro unità. Diocesi e comunità religiose di tutto il mondo si scambiano predicatori o organizzano speciali celebrazioni ecumeniche e incontri di preghiera, in questa settimana dal 18 al 25 gennaio oppure, nell'emisfero Sud del mondo, nella settimana dall'Ascensione alla Pentecoste. Il materiale per la Settimana di preghiera per

la preghiera dei cristiani 2021 è stato preparato dalla Comunità monastica di Grandchamp (Svizzera). Il tema scelto «Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (cfr. Gv 15, 5-9)» esprime la vocazione alla preghiera, alla riconciliazione e all'unità della Chiesa e del genere umano che caratterizza la Comunità di Grandchamp, formata negli anni Trenta del secolo scorso da alcune donne di tradizione riformata della Svizzera di lingua francese che, riscoprirono l'importanza del silenzio nell'ascolto della parola di Dio, sul modello di Cristo che spesso si ritirava da solo a pregare. Esse iniziarono ad ospitare ritiri spirituali, aperti anche ad altre persone e, a poco a poco, trovarono in Grandchamp, un piccolo villaggio nei pressi del lago di Neuchâtel, in Svizzera, il luogo in cui poter ospitare regolarmente. Mancando di



Attraverso la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani un cammino di riflessione e riconciliazione per riscoprire la fraternità voluta da Gesù

esperienza, e non avendo né un libro di preghiere né una regola monastica (giacché a quell'epoca non vi erano comunità monastiche nelle Chiese della Riforma) le prime suore si rivolsero ai monasteri di altre Confessioni per avere una guida. Si aprirono così alla ricchezza delle altre tradizioni, dando vita, senza saperlo, a quell'ecumenismo culturale riproposto e raccomandato dal nuovo "Vademecum ecumenico per i vescovi", redatto dal Pontificio consiglio per il tentativo dei cristiani e reso noto il mese scorso, con l'approvazione e la benedizione di papa Francesco. L'itinerario di preghiera proposto durante gli otto giorni per rimanere "nell'amore" per portare molto frutto è scandito per ogni giorno della settimana ecumenica. Nel primo giorno si rifletterà sulla chiamata di Dio, nel secondo il tema sarà la maturazione interiore dell'unità. A formare un solo corpo sarà dedicato il terzo giorno, il quarto si soffermerà sul pregare insieme. Nel quinto giorno c'è l'invito a lasciarsi trasformare dalla parola e nel sesto si mediterà sull'accogliere gli altri. Al settimo giorno sarà dedicato la crescita dell'unità e nell'ottavo ci sarà l'attenzione al riconciliarsi con l'intera creazione. Mettiamoci perciò in cammino, per lasciarci nutrire dall'amore di Gesù ed avere la forza e la gioia di muovere verso di Lui, sapendo che più ci avviciniamo a lui più ci avviciniamo fra noi e che - come ci ricorda papa Francesco - il camminare insieme verso di lui già produce unione fra noi. Salvo nuove regolazioni per l'emergenza sanitaria sabato prossimo è prevista una preghiera diocesana in cattedrale alle 19 organizzata dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo.

## CON LA PAROLA DI DIO

## In ascolto di Giobbe

Il 24 gennaio ricorrerà la "Domenica della Parola di Dio", istituita nel 2019 da papa Francesco con la lettera apostolica in forma di motu proprio "Aperuit illis", in cui la stabilisce per la III domenica del tempo ordinario. La celebrazione diocesana di questo giorno dedicato alla riflessione e alla divulgazione della Bibbia è stata affidata alla parrocchia di San Francesco d'Assisi. Il programma avrà inizio alle 15.30 con la lettura integrale del libro di Giobbe, «uomo perseverante, capace di andare al di là della sua sofferenza», recita il tema scelto dal parroco don Domenico Giannandrea assieme alla comunità di Marina di Cerveteri. Dopo la declamazione del testo ve-

terotestamentario, scelto per riflettere su questo tempo della Pandemia, saranno recitati i versetti alle 17.30 a cui seguirà la Messa alle 18. «La frequentazione costante della Sacra Scrittura e la celebrazione dell'Eucaristia rendono possibile il riconoscimento fra persone che si appartengono», ha scritto il papa nella lettera ricordando che «Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre». Indica pertanto l'urgenza «di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti».

L'addio ad Adriano Urso, una vita dedicata alla musica

«Chiediamo al Signore di far godere la gioia eterna a lui che con la sua musica ha portato gioia nei cuori delle persone». Padre Aurelio D'Intino ha rivolto queste parole a familiari e amici riuniti mercoledì scorso nella parrocchia di Santa Rufina e Seconda a Casalotti per il funerale di Adriano Urso, il pianista quarantenne morto una settimana fa per un malore dopo aver spinto la macchina in panne. Tutti i media hanno raccontato la perdita di un grande artista. Basta digitare il nome sulla rete per ascoltare le sue mani esaltare il periodo classico del jazz. Ogni sua nota esprimeva una vita attraversata dalla musica. Figlio del contrabbassista Alessio (che ha suonato con Chet Baker e Irio de Paula, per citare alcuni) e di Raimonda, operosa volontaria Caritas, era diplomato in pianoforte e laureato in farmacia. Il pianoforte era diventato il suo strumento e assieme al fratello Emanuele, clarinetista e batterista, ha rilanciato con rigore e creatività l'era delle big band. Adriano ha dato lustro all'Italia, a Roma e alla sua periferia in cui è nato e cresciuto. Magari il suo nome su una nuova via del quartiere potrebbe incuriosire un bambino di passaggio e fargli scoprire l'amore per l'arte. (Si.Cia.)

## Verso il Giubileo dei Servi di Gesù

Nel 50° di fondazione dell'istituto religioso si potrà ottenere l'indulgenza plenaria

DI JOSÉ MANUEL TORRES ORIGEL\*

I Servi di Gesù, d'ispirazione ignaziana, da anni presenti al servizio della diocesi di Porto-Santa Rufina, sono stati fondati da padre José Manuel Pereda Crespo a Città del Messico il 25 gennaio 1971. I Servi di Gesù resi e uomini a trovare ea compiere la loro missione secondo Dio. Il loro carisma consiste nel vivere il dono

dell'amicizia come la visse Gesù con san Giovanni e gli altri discepoli. Attualmente sono presenti in quattro Paesi: Messico, Italia, Spagna e Honduras. In occasione del cinquantenario di fondazione si aprirà il Giubileo dei Servi di Gesù, sarà un tempo di ringraziamento a Dio e alla Chiesa per tutti i doni ricevuti dall'infinita misericordia divina lungo la loro storia. Sarà un'occasione per un profondo rinnovamento spirituale, nella loro vita consacrata e nel loro servizio alla Chiesa. La Penitenzieria Apostolica ha accettato la richiesta fatta dall'arcivescovo di Puebla (Messico), Victor Sánchez Espinosa (che negli

ultimi tempi li ha riconosciuti canonicamente e seguiti paternamente) e dal superiore generale, padre Francisco Javier Almanza Terrazas. Quindi si potrà ottenere l'indulgenza plenaria (sotto le consuete condizioni) nelle celebrazioni comunitarie quotidiane dell'eucaristia nel periodo dal 25 gennaio 2021 al 25 gennaio 2022 in tutte le chiese e cappelle affidate al servizio dei religiosi. L'indulgenza plenaria sarà un bene enorme sia per i membri dell'istituto che per i fedeli che sono sotto la loro cura pastorale. L'anno giubilare dei Servi di Gesù verrà aperto in diocesi con la

La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista affidata ai Servi di Gesù (foto Lentini)



celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gino Reali il prossimo 25 gennaio alle 18 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano, presso la chiesa parrocchiale di San Sebastiano, in via della Stazione di Cesano, 402 a Roma. Preghiamo, per intercessione della Madonna

di Guadalupe, affinché questo evento di grazia dia abbondanti frutti nei Servi di Gesù, le loro famiglie e comunità, la Chiesa e la società, a maggior gloria di Dio. Per approfondire la storia dell'istituto religioso è possibile visitare il sito [servidigesu.weebly.com](http://servidigesu.weebly.com).

\* parroco di Cesano